

Caterina Perniconi

**ROMA** Alla vigilia del voto provinciale romano, gli attacchi della destra si estendono a tutta la regione. Ieri Rutelli ha spiegato i blocchi creati dal governo regionale «negli interventi di riqualificazione urbanistica», e dal presidente della regione Lazio, Francesco Storace, si è sentito rispondere che «in questa stagione sbarella».

Rutelli ha detto che nei cassetti del presidente della regione sarebbero chiusi «interventi risanatori per le periferie della città dell'importo di 3.500 miliardi delle vecchie lire». E che il comune di Roma attende le necessarie autorizzazioni della regione dal 13 aprile 2001, «ma tutto sembra essere finito nelle sabbie mobili». Questo blocco, secondo Rutelli, comporta «un danno enorme per l'economia e l'occupazione della capitale», poiché «restano in attesa di riqualificazione urbanistica i quartieri che più hanno bisogno di interventi immediati». Tutto questo «a causa di una scelta di pura faziosità politica e della volontà della regione di non collaborare con la giunta di centrosinistra della capitale». Francesco Storace, dalla sua, ha ripetuto che «dopo aver letto i sondaggi», Rutelli «comincia a dire stupidaggini». I sondaggi appunto, citati ieri dal forzista Tajani, nel rispetto delle tradizioni del suo partito, ma questa volta fuori legge. «È gravissimo - dice Sandro Battisti - che il parlamentare di Forza Italia Tajani, parli di sondaggi dopo che il ministro Pisanu si era espresso chiaramente sul divieto di diffonderli in campagna elettorale», e annuncia un'interrogazione urgente al ministro dell'Interno ed all'Authority per le Comunicazioni.

Anche la risposta di Moffa a Rutelli non si è fatta attendere. Il presidente della provincia uscente ha accusato il leader della Margherita di non saper «competere sui numeri» e di fare «delle parole, non dei fatti, il proprio cavallo di battaglia». Per Michele Meta, capogruppo dei Ds alla regione Lazio, se c'è uno che usa le parole senza trasformarle in fatti, quello è Storace. «Menomale che la campagna elettorale sta finendo - dice Meta - e con essa finiranno anche le dozzine di annunci del presidente Storace e di Moffa, che tra pedemontane, corridoi tirrenici, trasversali e nuove autostrade, stanno superando in annunci l'imbattibile Berlusconi ed il grigio Lunardi».

Gli annunci in questi giorni, anzi in queste notti, sono arrivati anche per via telefonica. Infatti gli abitanti del quartiere romano di Monteverde sono stati svegliati nel cuore della notte dallo squillo del telefono

La candidata di An cerca di giustificarsi: tutta colpa degli hacker, che si sarebbero introdotti nei telefoni

”

Sandra Amurri

**A**grigento, un altro capoluogo siciliano che domenica andrà alle urne per rinnovare il consiglio Provinciale. Un'altra Provincia dove il Polo esprime come candidato il presidente uscente, Vincenzo Fontana che ha uno sfidante doc, il candidato del centro-sinistra più Rifondazione Comunista e Italia dei Valori, Luigi Berritteri, attualmente magistrato della Procura Generale a Caltanissetta, ex capo dei Gip di Agrigento, giudice antimafia, amico di Rosario Livatino, persona che gode di una forte credibilità. Una sfida dunque dagli esiti niente affatto scontati per la Casa della Libertà. In Sicilia il vento sta cambiando e quei 61 seggi su 61 delle politiche sembrano una conquista lontana che il tempo non ha saputo consolidare e rinnovare. Ad Agrigento un peso rilevante l'ha avuta anche l'ultima sparata del viceré di Forza Italia Gianfranco Micciché che di fronte alla decisione di Camilleri di sostenere la lista Berritteri dando piena disponibilità a diventare uno stretto collaboratore ha invitato gli agrigentini a non comperare più i suoi libri. Parole che hanno avuto un'eco profonda. «In media ogni trecento anni il popolo siciliano taglia la testa al Re,

“ **Bloccati i fondi per la riqualificazione urbana, 3.500 miliardi**  
Rutelli accusa: è un danno all'economia e all'occupazione  
Storace: sbarella

**Elezioni Amministrative 2003**

Squilla il telefono: «Votate Barbara Saltamartini» dice un nastro registrato agli abitanti di Monteverde. Che la ricordano per l'assalto fascista al teatro Vascello

”

# Roma, Moffa in affanno. L'aiuta Storace

La Regione blocca i fondi del Comune. E squillano nella notte i telefoni della propaganda di An



Enrico Gasbarra vice Sindaco di Roma candidato dell'Ulivo a Presidente della Provincia

Fabio Fiorani/Emblema

**l'intervista**  
**Vincenzo Vita**

candidato Ds alla Provincia

Roma centro, da piazza di Spagna all'Esquilino. Cuore di Roma, agitato da mille problemi

«Un collegio bello e difficile. Non impossibile»

Aldo Varano

**ROMA** Ha alle spalle una vita politica importante Vincenzo Vita, grande esperto di media, sottosegretario nei governi di centrosinistra, ora candidato alla Provincia di Roma per la Quercia, collegio centro storico, un'area che spazia da piazza di Spagna a Testaccio, da Trastevere all'Esquilino: il cuore della capitale. Quando al portavoce del Correntone chiedo il perché della sua scelta, spiega che gliel'ha chiesto il partito. «Lo amo molto. Qualche volta sono critico, ma amo molto il mio partito che ritengo sia indispensabile per la vita politica nazionale. Quindi, ho accettato».

**Il partito che ama le ha proposto una collegio dove non è mai riuscito a vincere.**

«Sì, la politica è fatta anche di rischi. Ad alcuni di noi che avevamo avu-

to anche responsabilità di governo, è stato chiesto un impegno nei collegi più difficili. Io ho accettato volentieri. Tutti sentiamo questa scadenza amministrativa come una scadenza di grande valore per la vita politica italiana. Non nascondo che le preoccupazioni centrali sono per quello che sta succedendo col governo Berlusconi. Ma aggiungo anche la volontà di rilanciare la Provincia di Roma. La destra l'ha cancellata. Nessuno sa nulla di quel che è accaduto alla provincia in questi anni. Ho chiesto a tanti cittadini se ricordano qualcosa fatto dalla Provincia. Nessuno ci riesce.

**Roma è la città del sindaco Veltroni, del governatore Storace, del presidente Berlusconi. Lei, andando in giro per Roma, che città ha trovato?**

Una città molto in sintonia con il proprio Comune, con la propria giunta. È un dato omogeneo anche tra chi

non ha votato il centrosinistra. Mi sono reso conto di quanto il Comune goda di grande popolarità.

**Ma la città s'è anche accorta dell'opposizione del centrosinistra alla Provincia?**

Questo non lo so. Posso dire - racconto le sensazioni che ho trovato, e posso farlo senza il timore di smentite - che nessuno sa cosa ha fatto la Provincia.

**Secondo Vincenzo Vita, cosa ha fatto la Provincia?**

Temo abbia fatto ben poco. Mi sono guardato un po' i dati, ho letto le carte (mi sono molto appassionato a questa battaglia, da quando ho accettato mi sono impegnato molto intensamente) ma non viene fuori nulla. Invece, ho trovato i Ds molto unito e molto mobilitato.

**Unito, nonostante tutte le divisioni della Quercia?**

Devo dire di sì. Ho opinioni politi-

che anche dentro il mio partito...

**Il portavoce del Correntone mi vuol dire che le sezioni sono più unite dei dirigenti Ds?**

Non lo so. Se domani facessimo un congresso forse il clima sarebbe diverso. Ma nella campagna elettorale ho trovato grande unità.

**Non si avvertono le correnti in campagna elettorale?**

No, no. Devo dire che una campagna elettorale così intensa è già una risposta a un certo modo di intendere la politica, quello emerso dopo la sconfitta. Credo ci abbiano fatto bene i movimenti, la battaglia per l'articolo 18, le lotte per la pace.

**Cosa le chiedono gli elettori?**

Cose molto diverse tra loro. Richieste che riguardano la vita quotidiana: illuminazione, spazzatura... C'è grande attenzione soprattutto per i rumori che avvolgono il cuore di Roma. Al centro c'è sempre il problema della vivi-

bilità, della residenzialità. Il centro storico deve essere vivibile, non soltanto un bel Museo.

**Un collegio molto bello.**

Sì, uno dei collegi più belli del mondo. Anche (si mette a ridere, ndr) dei più difficili. Bello e difficile.

**Lei che propone agli elettori?**

Raccoglio molto. Penso che un buon candidato non sia chi promette ma chi ascolta e s'impegna poi a istruire processi istituzionali per rispondere ai quesiti.

**Ultime due domande: chi vincerà la Provincia e chi vincerà nel collegio centro storico?**

Sulla Provincia non ho dubbi: vince Gasbarra. Sfido la superstitazione e mi sbilancio perché ci credo. Nel collegio, mi auguro che la Quercia abbia una affermazione molto positiva. Naturalmente è indispensabile continuare a impegnarsi fino all'ultimo minuto.

**Sicilia**

## Agrigento, un giudice contro gli abusivi

considerato che l'ultima volta è avvenuto nel settecento possiamo sperare che accada...!», spiega con evidente ironia il dottor Berritteri, che continua: «Come dice un noto studioso inglese la Sicilia è troppo piccola per essere indipendente e troppo grande per essere lasciata in pace. Infatti noi siamo stati dominati da tutti, greci, spagnoli, arabi angioini e quindi abbiamo un brutto rapporto con il potere. Ora però dobbiamo cominciare a conquistare i necessari livelli di democrazia». Democrazia, una parola che ad Agrigento, dove Cosa Nostra controlla anche l'aria che si respira, fa subito pensare alla libertà dalla morsa mafiosa. Dove i magistrati «comunisti», come li definisce Berlusconi pensando specialmente a Milano, sono morti ammazzati. «E si anche noi abbiamo le nostre Toghè rosse, che si chiamano Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livatino e, come si sa, altri ancora per proprio per essere stati tutti eccezionali servitori dello Stato oggi non ci sono più. Questo è ciò che rende drammaticamente diversa la

**il caso**

### Ricorso degli immigrati per votare domenica

**ROMA** Il giudice della seconda sezione del Tribunale Civile di Roma Marina Meloni, si è riservato una decisione in merito al ricorso presentato con procedura d'urgenza (ex art.700) in cui si chiede al ministero dell'Interno di sospendere le elezioni provinciali per consentire agli ex-

tracomunitari residenti nella provincia di Roma e con regolare attività lavorativa, di votare alle elezioni amministrative.

Il giudice dovrebbe decidere in brevissimo tempo, considerando anche che le elezioni sono fissate per domenica prossima. Questa matti-

na l'udienza è stata particolarmente lunga e si è costituita parte civile anche l'Avvocatura Generale dello Stato. «A monte c'è una normativa da approfondire - ha detto all'uscita l'avv. Laura Torrioni che ha presentato il ricorso - vogliamo che venga riconosciuto un diritto in base alle norme nazionali e internazionali. Chiediamo che possano votare gli extracomunitari integrati nella nostra comunità, quelli che risiedono in Italia da oltre sei anni ed hanno un regolare permesso di soggiorno ed una regolare attività lavorativa, che pagano le tasse e presentano la

dichiarazione dei redditi; si faccia attenzione parliamo di elezioni amministrative, non politiche. Se possono votare italiani che risiedono all'estero e non pagano le tasse in Italia non capisco perché non possiamo farlo extracomunitari che qui invece vivono. Il fatto che si sia costituita l'Avvocatura - ha concluso il legale - è per noi già un successo».

Il ricorso è stato presentato da Score Italy, una organizzazione, presieduta da Dacia Valent, e che rappresenta circa 70 mila cittadini appartenenti alle minoranze etniche in Italia.

di casa: all'altro capo del filo una voce registrata che invitava a votare, nelle prossime elezioni provinciali, il candidato di Alleanza nazionale Barbara Saltamartini. Passato lo spavento che causa una telefonata nel cuore della notte, nei cittadini è subentrata la rabbia, tanto da portarli ieri mattina nelle caserme dei Carabinieri più vicine. E lì è arrivata anche la beffa, perché nonostante le centinaia di segnalazioni, le forze dell'ordine hanno detto di non poter far niente, a meno che la turbativa continui a lungo, poiché sono atti che fanno parte della campagna elettorale. Una campagna elettorale insolita e fastidiosa, della quale i diretti interessati respingono tutte le accuse: i responsabili della società di consulenza elettorale di An parlano di «intrusione» tra le 2 e le 5 del mattino, (in molti hanno

segnalato chiamate anche intorno a mezzanotte, orario già improponibile per una campagna elettorale), e hanno sporto denuncia contro ignoti, benché Saltamartini abbia accusato chiaramente «gli avversari», per «danni» subiti dalla candidata e dalla società. Pubblicità piuttosto. Con la «solidarietà» di Storace a Saltamartini, paladina della spedizione fascista di un anno fa al teatro Vascello contro uno spettacolo sulla Resistenza. «Le accuse di Saltamartini sarebbero comiche - dice Alessio D'Amato, dei Comunisti italiani - se non fosse stato creato un grave disagio a 5000 cittadini romani».

Di scorrettezze, nella campagna elettorale di Moffa, ne avvengono quotidianamente. Da tre giorni, all'interno della metropolitana di Roma, la provincia, di cui Moffa è presidente, distribuisce opuscoli intitolati «Consapevoli della fame e della povertà del mondo». «È uno scandalo - denuncia Mauro Pica Villa, capogruppo dei Verdi alla provincia di Roma - perché Moffa usa il nome ed il simbolo delle Nazioni Unite abusivamente, per farsi campagna elettorale. C'è addirittura - ha aggiunto l'esponente dei Verdi - un testo a firma Lennart Bage, presidente dell'Ifad, che non ne sapeva assolutamente niente. Moffa non sa proprio più cosa inventarsi. Ci manca solo un fotomontaggio con Bush...». Ad oggi, in giro per la capitale, c'è solo la sua faccia, non ci sono più manifesti elettorali di Gasbarra e dell'Ulivo perché coperti, in malo modo in quanto dal fondo si vede cosa c'era in precedenza, dall'annuncio di un convegno di Moffa, Storace e Fini. E in mancanza di fantasia, Alleanza nazionale ha lanciato anche un gioco dell'oca contro Gasbarra, imitando l'iniziativa de l'Unità, che lo aveva già fatto ai tempi dell'approvazione della Bossi Fini.

Sui muri di Roma sono spariti i manifesti di Gasbarra, coperti da quelli del presidente uscente Moffa, An

”

quella di tutelare la Valle dei Templi e il Parco Archeologico», precisa Berritteri che spiega: «Se intendono affrontare il problema da un punto di vista giuridico, non vi è alcuno spazio se, invece, la si vede come una questione sociale come realmente è perché 700 case da abbattere con le rispettive famiglie da mandare in mezzo alla strada costituiscono un serio problema sociale bisogna farsene carico e iniziare a ragionare per poter trovare una soluzione... Francamente non trovo giusto criminalizzare persone che per 30 anni sono state turlupinate da politici senza scrupoli perché tra quella gente non vi sono speculatori. Gli speculatori sono quelli che hanno costruito dove non potevano con tanto di licenze edilizie. L'importante è che queste persone assumano maggiore consapevolezza dei problemi. Noi non abbiamo ancora un piano regolatore e neppure l'acqua. Può bastare per comprendere l'estrema complessità della situazione?». Il vento caldo di Agrigento sembra portare con sé un profumo nuovo che sa di voglia di riscatto. «Il candidato del Polo è addirittura ricorso alla politica virtuale presentando il plastico dell'aeroporto senza alcun progetto. Spero che dopo 700 anni gli agrigentini si facciano un bel regalo e «taglino la testa» al viceré Micciché».